G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



DAVANTI A LUI VERRANNO RADUNATI TUTTI I POPOLI

CENACOLO GAM
SOLENNITÀ DI GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO
22 NOVEMBRE 2026

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«*Abbà! Padre!*» (Rm 8).



La "conoscenza" del Padre e del Figlio si chiama Spirito Santo. Egli è il soffio di Vita eterna in noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

DAVANTI A LUI VERRANNO RADUNATI TUTTI I POPOLI

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 25,31-46

Meditiamo il mistero di Gesù Criso Re dell'universo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria. Gesù verrà nella sua gloria, scortato dalla corte celeste, in maniera divina e trionfale. Si tratta della sua seconda venuta che conclude la storia dell'uomo e del mondo. Il cristiano vive il tempo presente nell'attesa della sua venuta.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: *Gesù, Signore, Tu sei Re* (Bis).
In eterno durerà la tua discendenza, e il Tuo Trono
presso il Padre come il sole splenderà.
E come luna, testimone fedele nel Cielo,
il Tuo Regno sarà saldo e con Maria vincerà.
Gesù, Signore, Tu sei Re (Bis).

2ª AVE MARIA

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli.

Saranno riunite davanti a lui tutte le nazioni, cioè tutti i popoli. Nel giudizio finale tutti gli uomini saranno convocati davanti al trono di Dio. Gesù è il giudice regale che verrà con potenza per assidersi sul trono della sua gloria. Ogni uomo lo vedrà e sarà giudicato secondo le sue opere.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Egli separerà gli uni dagli altri: Il giudizio comporta una separazione compiuta in base al comando dell'amore; non ci sarà altra distinzione tra gli uomini se non quella di aver amato o non amato Gesù nei fratelli. Ma il giudizio spetta solo a Dio che è misericordia e giustizia infinita. La separazione alla fine, sarà netta e definitiva.



Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare.

La sentenza è: *Venite, benedetti del Padre mio! Ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo*. La salvezza è andare verso Gesù per partecipare con lui alla benedizione del Padre, per essere figli nel Figlio suo Gesù, per essere eredi della sua stessa vita e per giungere alla casa del Padre, il paradiso. *Ave, o Maria... - Canto*

5ª AVE MARIA

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare.



Non è detto che i buoni abbiano dimenticato quello che hanno fatto; è detto che essi ignoravano di averlo fatto al Figlio dell'uo-mo Gesù nella persona dei poveri e degli infelici. Il senso pieno dei loro atti sarà loro rivelato nell'ultima ora. I fratelli del Figlio dell'uomo sono i più piccoli e i più di-sprezzati che non sono tenuti in conside- razione dalla società. *Ave, o Maria... - Canto*

6ª AVE MARIA

E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Non sono le intenzioni né i sentimenti, ma le opere che contano nel giudizio finale. Gesù usa un verbo che significa concretamente *fare e servire*. Gesù si identifica con I poveri, con gli affamati e con tutti quelli che soffrono perché sono tutti parte del suo corpo mistico. Gesù Cristo considera fatto a se stesso ciò che si fa al più piccolo dei suoi fratelli.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare.

Via, lontano da me, maledetti: è la sentenza di condanna. La perdizione è la lontananza dal Figlio, che stabiliamo noi stessi nel tempo presente. Se le pecore che stanno alla sua destra sono benedette dal Padre, le capre che stanno alla sua sinistra, si maledicono da se stesse. Il Padre pone tutti nella benedizione del Figlio Gesù, ma chi non accoglie e non ama Gesù nel fratello, esce dalla benedizione del Padre.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?".

Quelli che stanno alla sua sinistra, non hanno né visto né servito il Signore nella persona dei bisognosi. Ma il Padre che vede nel segreto e scruta i cuori, vede sia coloro che hanno fatto il bene che quelli che hanno fatto il male. Coloro che non hanno visto e servito il Signore nei bisognosi, sono coloro che sono rimasti ripiegati su se stessi, in adorazione di se stessi.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

Non l'avete fatto a me. Con chiarezza il Signore ci mette davanti l'unica via, che è quella della vita. Non sceglierla, o prendere altre vie, è realizzare la nostra morte eterna. Gesù chiede di essere riconosciuto, amato e servito in ogni uomo, ricco o povero nel quale si identifica. Il nostro destino eterno si gioca sulla capacità di vedere e amare il Signore negli ultimi.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Supplizio eterno o vita eterna. Il giudizio del Figlio dell'uomo sarà un giudizio regale di grazia e di giustizia. Tutto è nelle nostre mani, perché noi saremo giudicati sull'amore.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Coltivo nel cuore il desiderio e l'attesa del ritorno del Signore?
- Prego perché venga il Regno di Dio?
- Amo e adoro Gesù Cristo Re e centro dei nostri cuori?
- Faccio scelte e prendo decisioni secondo il Vangelo?
- Compio opere buone per farmi vedere?
- Sono umile nei pensieri e nelle azioni?
- Mi metto con generosità al servizio dei fratelli?
- Mi ricordo che Gesù ritiene fatto a sé ciò che faccio per i più piccoli?

SALMO 22
IL BUON PASTORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita (Apocalisse 7,17).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Sei tu, Signore, il mio Pastore:
all'acqua viva tu mi conduci.
Chi crede in te, sempre vivrà; l'ultimo giorno risorgerà.
Sei tutta gioia, Madre di Dio,
perché hai creduto alla Parola:
nel Figlio tuo sei già risorta:
Assunta in Cielo ci guidi a Lui.

TESTO DEL SALMO

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce. *(Canto) - selà -*
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.
Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. *(Canto) - selà -*
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.
Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. *(Canto) - selà-*

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 22 probabilmente è un «canto» per un sacrificio di ringraziamento. Un sacerdote o un levita (lo si suppone dall'espressione: abiterò nella casa del Signore, cioè nel Tempio), salvato da Dio in una situazione rischiosa e pericolosissima, promette un sacrificio di ringraziamento. Per questa liturgia, utilizza o compone il piccolo capolavoro, il graziosissimo idillio religioso del salmo del Pastore e aggiunge

due strofette per descrivere il rito del banchetto sacro a ringraziare Dio: invita i presenti ad ascoltare ciò che ha fatto Dio a suo riguardo. Dopo questa «liturgia della Parola», viene il sacrificio. Poi viene organizzato il banchetto sacro durante il quale si consumano i resti della vittima immolata e offerta in sacrificio.

* «*Davanti a me tu prepari una mensa*», dice il versetto 5 del salmo: questo banchetto festoso è un dono di te, mio Dio, poiché salvandomi e beneficandomi, tu sei all'origine di questo banchetto.
* «*Sotto gli occhi dei miei nemici*»: questa festa che celebra la salvezza accordata da Dio al suo fedele, confonde gli avversari e i gelosi, presenti nel Tempio e testimoni del banchetto.
* «*Cospargi di olio il mio capo*»: ecco un segno di particolare deferenza e onore fatto da Dio stesso al suo ospite, secondo il costume orientale.
* «*Il mio calice trabocca*»: la coppa riempita di vino è simbolo e stimolante di gioia. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

* «Io sono il buon Pastore - disse Gesù - e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e come io conosco il Padre e do la mia vita per le pecore» (Giovanni 10,14-15).
* Le due strofette del banchetto sacro nel salmo 22 racchiudono una grande ricchezza teologica e spirituale che molto presto la Chiesa utilizzò per l'iniziazione cristiana ai sacramenti.
* La «*mensa preparata*» è il Corpo stesso del buon pastore, Gesù.
* Il «*calice*» di gioia è il Sangue versato nel pianto e divenuto gioia di vita eterna.
* L'olio profumato sparso sulla testa è il segno dell'amicizia divina e il simbolo dello Spirito Santo che fa di ogni cristiano un consacrato.
* La casa del Signore è la sua Chiesa. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, hai pregato un salmo, il 22, che ha riconfortato milioni di anime lungo i secoli. Il romanziere Green scrisse a riguardo di questo salmo 22, che lo legava ai più dolci ricordi della sua fanciullezza: «Quelle parole così semplici si incisero senza alcuna difficoltà nella mia memoria di bimbo. Io vedevo il pastore, vedevo la valle dell'ombra di morte, vedevo la mensa preparata. Era il Vangelo in miniatura. Quante volte, nelle ore di angoscia, mi sono ricordato del vincastro consolante che previene il pericolo. Ogni giorno io pregavo

questo piccolo salmo profetico, di cui non riuscirò mai a esplorare le ricchezze».

* Durante lo sbarco alleato del 6 giugno 1944 in Normandia, un soldato canadese per calmare i suoi nervi e quelli di un suo commilitone si mise a pregare a voce alta il salmo 22. Parve che la crisi di tutti quegli uomini si sciogliesse: un brivido di pace.
* Giovane, affidati a Gesù, buon Pastore; non lasciarti prendere da altri pericolosi pastori, come possono essere Satana, il peccato, l'odio, la droga, eccetera. Un drogato, pentitosi ma poi ripiombato sotto la schiavitù della droga, scrisse e musicò un doloroso e tragico lamento sulle parole di questo salmo: «L'eroina è il mio pastore; ne avrò sempre bisogno. Mi fa dormire sotto i ponti e mi mena a una dolce demenza. Essa distrugge la mia anima e mi conduce sul cammino dell'Inferno per amore del suo nome. Anche se io camminassi nella valle dell'ombra di morte, non temerei alcun male perché la droga è con me. La mia siringa e il mio ago mi danno sicurezza. Tu mi fai vergognare in presenza dei miei nemici, tu mi ungi la testa di follia; il mio calice trabocca di disperazione e di sciagure. L'odio e il peccato mi seguiranno sicuramente tutti i giorni della mia vita. E abiterò per sempre nella casa della sventura e del disonore».
* Giovane, prega per questi tuoi coetanei rovinati dal peccato. Gesù diceva: «E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle devo condurle; ascolteranno la mia voce e si farà un solo gregge sotto un solo pastore» (Giovanni 10,16). *(Canto)*

La santità non è riducibile a nessun calcolo, perché così è il bene che tutti i santi hanno diffuso attorno a sé nel mondo. I santi e le sante sono il segno più bello e più forte del Regno di Dio che viene, anzi – come insegna Gesù – che è già in mezzo a noi (cfr Lc 17,20-21). La santità non è un privilegio per pochi, ma è una vocazione universale che interpella ciascuno di noi lì dove viviamo. Papa Leone XIV

* *

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato. Tienici sempre amorosamente per mano.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Matteo 25, 31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:










Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra:
Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi
avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.


Anch'essi allora risponderanno:
Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?


In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me.
E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna.

Cosa mi insegna il Vangelo

CRISTO, TU SEI IL MIO UNICO RE!

Siamo abituati a pensare a Gesù come al nostro Amico più caro, ma oggi il Vangelo ci ricorda che Gesù è anche il nostro Re. Si può essere amici del Re? Dipende dal Re. Gesù è un Re anticonformista, potremmo dire, non è uno che comanda ma è uno che conosce la distinzione tra il bene e il male, come anche noi dobbiamo imparare a fare. È un re giusto, che darà il suo regno a quelli che sono benedetti dal Padre. Ma soprattutto è un re misericordioso e vuole che anche noi lo siamo, sul suo esempio. Vuole che amiamo gli altri, soprattutto quelli più soli, più poveri, forse quelli più antipatici e noiosi che incontriamo. E ci dice che ogni volta che faremo un gesto di misericordia verso un'altra persona Lui l'accoglierà come se l'avessimo fatto a Lui!

QUIZ

Quali sono corporali e quali spirituali? Segnale con una X

OPERA DI MISERICORDIA	CORPORALE	SPIRITUALE
Dar da bere agli assetati		
Consigliare i dubbiosi		
Insegnare agli ignoranti		
Visitare gli infermi		
Visitare i carcerati		
Consolare gli afflitti		
Perdonare le offese		
Dar da mangiare agli affamati		
Vestire gli ignudi		
Ammonire i peccatori		
Seppellire i morti		
Sopportare pazientemente le persone		
Pregare Dio per i vivi e per i morti		
Alloggiare i pellegrini		



LO SAPEVI CHE... ?

La **corona** è un segno di potere e di gloria. Solo i re e le regine indossano la corona ed è per questo che Gesù è stato crocifisso con una corona di spine, perché diceva di essere il Re dei Giudei. Anche i santi sono spesso rappresentati con una corona "luminosa" dietro la testa, è l'aureola che indica la santità appunto;
Ai tempi dei romani c'erano le **corone d'alloro** che indicavano una persona che aveva ottenuto un successo, una gloria e ancora oggi ai giovani che si laureano, si mette sulla testa una corona di alloro, che simboleggia il traguardo raggiunto.
Ci sono preghiere che si chiamano **coroncine,** spesso perché si recitano usando la corona del rosario o perché hanno una struttura ripetitiva. E anche il rosario viene spesso chiamato corona del rosario, per via della sua forma circolare.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

TORNERÒ TRA VOI



«Io non vi lascerò orfani, io tornerò tra voi» (Gv 14,18). Questa promessa di Gesù è diventata realtà viva anche per Don Carlo. «Se egli tornasse - ma è sempre in mezzo a noi -...» puntualizza un settimanale cattolico.

Sì, Don Carlo è sempre in mezzo a noi: continua la sua missione evangelizzatrice con la forza divina dello Spirito Santo e con la sua bontà semplice e gioiosa che dona la sua delicata attenzione a tutti e a tutto. E molti ne hanno fatto esperienza.

«Per me Don Carlo è una realtà viva, presente *- attesta una suora -*. Ho tanta nostalgia della sua presenza luminosa e della sua parola intrisa di Parola di Dio, ma lo sento vicino. Quando sono in difficoltà lo invoco e mi sembra di sentire un po' la sua voce che mi dice di guardare avanti, al futuro di Dio che ci attende. Avevo avuto un momento un po' difficile e non riuscivo ad affrontare la Confessione. In quel periodo continuavo a sognare don Carlo. Questa sua particolare presenza mi ha condotto alla decisione di riprendere ad accostarmi al Sacramento del perdono».

LO SENTO PRESENTE

«Ringrazio i Tre e la Mamma per avermelo fatto incontrare *- scrive una Superiora -*. Per me don Carlo non è scomparso; è presente, lo sento. Sono certa che con la Mamma continua a starmi accanto». E una Madre Priora: «Lo sento vicino come se fosse il mio Angelo Custode. Leggo ogni giorno una sua parola trascritta sull'agenda ed è sempre una luce nuova. Lo ricordo in particolare ogni 7 del mese e ogni mercoledì (data e giorno del suo ritorno a Casa)».

Il signor F., parente di don Carlo, che da bambino l'ebbe come assistente al Collegio "Don Bosco" di Pordenone, afferma: «Don Carlo continua a influire nella mia vita con una forza interiore che non so spiegare, ma che mi spinge a fare cose che da solo non avrei mai fatto, a prendere decisioni che sono anche contrarie alla mia volontà, ma che sono volontà di Dio. Lo sento sempre presente dentro di me».

Edizione digitale a cura delle Sorelle Figlie della Madre di Gesù del Movimento G.A.M. - Todocco - www.gamfmgtodocco.it su testi del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio (1921-1979)